

E dopo di ciò, non volendo portare in lungo questa discussione, rinunzio a svolgere alcune osservazioni sul modo di applicazione della tassa, confidando che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle considerazioni che gli ho esposte in via privata.

TOSCANELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSCANELLI. Mi pare che l'onorevole Moschini tenda a riaprire la discussione generale (*Commenti — Interruzione del deputato Moschini*) piuttosto che riferirsi ad uno speciale articolo, che ormai forma parte organica della intera legge.

Ed io ricorderò quanto appunto è stato argomento nella discussione generale, che cioè noi abbiamo dimostrato come i nostri comuni e le nostre provincie si trovino nella assoluta impossibilità di poter concorrere per le quote segnate negli articoli della legge; è quindi evidente la necessità di trovare un cespite di entrata per i comuni e le provincie, affinché la legge non sia una semplice enunciazione teorica, ma sia capace di una attuazione pratica.

Ha detto il mio egregio amico onorevole Orlando che i pedaggi possono rappresentare una tassa di carattere antipatico ed essere impopolari. Io non comprendo il perchè di tale impopolarità, poichè i pedaggi, come li intendiamo noi e come sono intesi nel disegno di legge, non hanno nulla a che fare con i pedaggi antiquati del medio evo e del rinascimento e non sono altro che una corresponsione immediata dell'opera nè più nè meno dei biglietti ferroviari, i quali non rappresentano altro che un concorso nella spesa di mantenimento, riservata una piccola parte al capitale d'impianto.

È giusto quello che dice l'onorevole Moschini che molte condizioni speciali, e tra queste quelle che riguardano la nostra Toscana, avranno bisogno di essere cautelate per mezzo di convenzioni speciali; ma dal momento che il ministro presenta una legge la quale deve riguardare tutta l'Italia e non soltanto il Veneto e la Valle del Po è naturale che vi siano alcuni articoli che permettano poi di tener conto di queste condizioni speciali, poichè in caso contrario sarebbe stato più logico dire esplicitamente che il disegno di legge riguardava soltanto alcune regioni e non si riferiva affatto alle condizioni di altre regioni e in modo speciale della Toscana.

La prego quindi, onorevole Moschini, di desistere dalle sue osservazioni. Noi siamo

ben lieti di favorire quello che riguarda il suo Veneto, faccia lei altrettanto anche per la nostra Toscana; se a lei i pedaggi non piacciono non li applicherà e così il Veneto sarà tranquillo; ma poichè noi in Toscana non abbiamo altro modo per rendere possibile lo sviluppo della navigazione interna, lasci adunque che sia stabilito il principio dei pedaggi.

PRESIDENTE. Non abbia timore; l'onorevole Moschini ha fatto solo osservazioni, ma non proposte concrete!

Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

ABIGNENTE, *relatore*. Non avevo nessuna volontà di parlare, ma vi sono costretto, perchè l'onorevole Moschini mi prende per i capelli e mi fa dire quello che veramente non ho detto; si vede che cominciano i lampeggiamenti di altre navigazioni più salse; gli accumulatori sono carichi e si comincia a fare un po' di sottigliezza soverchia: ma tutto ciò non mi tange.

Io ho detto che il pedaggio è desiderato da una parte degli interessati alla navigazione interna e sta bene. La legge lo sancisce ma non obbligatoriamente. Non tutte le disposizioni possono adattarsi a tutte quante le persone cui sono dirette. È evidente che se lasciamo quella uniformità cristallina, che è stata tanta causa di guai in Italia, spesso faremo del danno.

Ma io ho soggiunto un'altra cosa, cioè che spero che al pedaggio si rinunzierà dalla stessa Toscana e si comprende, perchè se essa oggi ne ha bisogno per avere quel primo impulso, che le regioni della valle Padana già hanno per mezzo di altre risorse, quando col pedaggio avrà dato questo primo impulso anche essa, almeno lo spero, vi rinunzierà.

Ma in fondo in fondo, mi pare che l'onorevole Moschini, diffondendosi su tale questione, riesca allo scopo di fare ostruzionismo contro la legge, perchè quando una parte della Camera, che non è direttamente interessata, comincia a diminuire lo entusiasmo, che si era manifestato prima, non so quale possa essere la sorte del presente disegno di legge.

All'onorevole Orlando poi domando, (poichè egli si rivolge a me, come se fossi stato un suo avversario): è questo il premio di avervi difeso?

Voci. No! no!

MOSCHINI. Chiedo di parlare per fatto personale.